

Piazze: Treville realtà di oggi e i nuovi progetti per domani

Domenica 23 maggio 2004 alle ore 16.00, alla presenza dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto, di Sua Eccellenza mons. Andrea Bruno Mazzocato, Vescovo della Diocesi di Treviso e di autorità civili, militari e religiose c'è stata l'inaugurazione della nuova Piazza di Treville con l'intitolazione a Papa Luciani, secondo un desiderio della frazione tante volte espresso. Per l'occasione il gruppo del Palio, in costume con la rappresentanza di Treville, ha sfilato con il suo gonfalone scortato dai Cavalieri del Drago.

Dopo l'inaugurazione, nella prospiciente Chiesa Parrocchiale dedicata a San Daniele Profeta, il Coro Polifonico di Salvarosa ha tenuto un concerto.

Si è trattato di un evento di grande rilievo per la comunità di Treville e per la città di Castelfranco Veneto, il recupero di uno spazio a lungo atteso dai cittadini che oggi, grazie all'impegno e alla convinzione di molti, è finalmente realtà.

È stato restituito alla popolazione un luogo strategico, la piazza, un'area che segna, secondo la tradizione, il punto d'incontro, di scambio e di aggregazione di tutti i centri storici dei nostri Comuni.

L'Amministrazione Comunale è certa che tutti i cittadini potranno ritrovare la gioia di uno spazio pubblico recuperato alla vita della comunità, che potrà essere utilizzato in sicurezza, con attività che giustamente valorizzeranno un luogo importante, ampio e accogliente,



La nuova Piazza di Treville

sapendo cogliere questa opera nella sua forte valenza culturale e sociale e ricavandone occasioni di crescita e di promozione a favore di tutta la collettività.

Questo evento segna anche una tappa importante nel percorso pro-

gettuale dell'Amministrazione Comunale che, nei suoi programmi, ha inserito proprio il recupero e la valorizzazione dei centri storici delle frazioni.

Lo scorso 20 giugno infatti c'è stata la posa della prima pietra della nuova piazza di Campigo, al via è il concorso di idee per la progettazione del centro storico di Salvatonda, mentre il progetto per la ristrutturazione di Casa Barbarella in centro a Sant'Andrea, con la riqualificazione del piazzale e del giardino circostante, è stato già inviato alla Soprintendenza.

È un impegno che continuerà con Salvarosa, Villarazzo, San Floriano e Bella Venezia su cui le valutazioni sono in corso con il contributo anche delle Associazioni frazionali e delle Parrocchie direttamente interessate, certi, come siamo, che la qualità della vita passa anche attraverso la vivibilità, la sicurezza e l'accoglienza degli spazi pubblici cittadini.



La benedizione di mons. Andrea Bruno Mazzocato prima del taglio del nastro

Viabilità, problematiche vecchie e nuove

È consuetudine ormai apprendere dai media le notizie con toni clamorosi, dove vengono colti più gli aspetti che fanno scalpore che i veri contenuti dei fatti, dove l'importante è attirare la nostra attenzione di spettatore o di lettore. Purtroppo anche noi per mancanza di tempo nel leggere il giornale ci si ferma al solo titolo e non si ha l'opportunità di scendere più in dettaglio e magari approfondire l'argomento attingendo informazioni anche da altre fonti. Questo sta avvenendo anche nella politica e nel rapporto che essa ha con il cittadino. Assistiamo ad una comunicazione più gridata che dibattuta, mediata dalla preoccupazione di ottenere un discreto ascolto come, piuttosto che a governare, ci si trovasse a dirigere una trasmissione televisiva.

Questo lo si può notare a livello nazionale con i vari partiti che cercano a tutti i costi di ottenere visibilità ma lo possiamo vedere anche a livello locale dove le scelte amministrative vengono interpretate a seconda delle convenienze del momento.

Il caso della viabilità ad ovest di Castelfranco ne è la riprova.

Chi frequenta la zona di Treville e chi abita in prossimità dei tre passaggi a livello che collegano la zona sud-ovest di Castelfranco sta vivendo sulla propria pelle cosa vuol dire la mancata programmazione, che doveva

essere fatta almeno 10-15 anni fa, di un collegamento alternativo a via Castellana e via Tevere. La lunghezza delle code e l'inquinamento che ne deriva sono la con-

seguenza del rinvio a pianificare soluzioni viarie alternative contestualmente alla realizzazione dello scalo di Cervignano del Friuli e all'apertura della tratta ferroviaria Treviso-Vicenza al traffico merci.

Ciò nonostante nel 2001 una pressante "campagna" ha indotto molti cittadini a sottoscrivere una petizione contro la realizzazione dei sottopassi.

La visione oggettiva dei fatti e l'importanza strategica del problema ha convinto però questa Amministrazione a prevedere nel Piano Regolatore Generale un chiaro vincolo che garantisca alla zona ovest di Castelfranco la possibilità di raccordo con il centro, con l'ospedale, le scuole e con gli altri servizi che si trovano al di là delle ferrovie.

Grazie a ciò ora è previsto il sottopasso di via Fornace e, quando arriveranno i finanziamenti del secondo stralcio della metropolitana di superficie, realizzare anche i sottopassi alternativi ai passaggi a livello.

Analoga questione per la piazza e per la viabilità nord di Treville, dove ora gli stessi soggetti che nel 1998 avevano individuato e approvato la variante urbanistica che indicava le dimensioni della piazza, disegnava l'ampliamento della zona industriale e tracciava una nuova strada di collegamento esattamente dove ora è in costruzione, gridano allo scandalo portando



*Planimetria di progetto
nuova viabilità di Treville*



avanti una campagna di "informazione" con annessa altra raccolta di firme, accusando questa Amministrazione di distruggere il verde di Treville senza però illustrare nel dettaglio il progetto generale che privilegia l'interesse generale alla sicurezza stradale.

Il così detto "Bosco della Motta" esisteva anche in occasione dell'istruttoria fatta con la redazione della variante urbanistica iniziata nel 1996 e nessuno allora, associazioni o proprietari, ha avanzato alcuna osservazione e dubbio sul tracciato e sulla legittimità di un simile progetto.

Mai si è pensato di distrugge-

re la Motta, come sui giornali è stato scritto, e mai si è voluto distruggere il verde che caratterizza quella zona giustamente tutelata dal nuovo Piano Regolatore.

Forse l'espropriazione di 600 metri quadrati marginali su 25.000 (il 2,4%) può dare fastidio, ma si ritiene una condizione necessaria per togliere il traffico dal centro di Treville ed evitare che i mezzi pesanti passino davanti alle scuole dove centinaia di ragazzi quotidianamente attraversano la strada.

Il progetto fatto da questa Amministrazione prevede che i 600 metri quadri sottratti al verde

in proprietà privata vengano largamente compensati dalla sistemazione dell'area verde pubblica ubicata a sud della Motta. Uno spazio di ben 6.500 metri quadrati, dove si prevede la piantumazione di oltre 600 nuove piante, oltre a creare un nuovo spazio pubblico fruibile da tutti, creerà una barriera naturale contro le polveri ed i rumori oltre a mascherare la vicina zona industriale.

In futuro, come già prevede il PRG, la soluzione definitiva al traffico arriverà con il collegamento di via S. Francesco con la statale SS 53 e la realizzazione del passante a sud.

Posa della prima pietra per la nuova Piazza di Campigo

Una stretta collaborazione tra il Comune di Castelfranco Veneto e l'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare ha portato a raggiungere un importante obiettivo per la frazione di Campigo che, il 20 giugno 2004, ha visto la posa della prima pietra per l'avvio dei lavori di riqualificazione del suo centro storico.

È stato installato il cartello di inizio lavori con la benedizione sull'avvio dell'opera da parte del Parroco di Campigo e al termine l'Amministrazione Comunale con la collaborazione dell'Associazione Frazionale ha offerto un brindisi ai numerosi presenti.

Si tratta di un risultato raggiunto grazie all'impegno di molti, convinti che il miglioramento e la riqualificazione del centro storico della frazione potranno contribuire ad una migliore qualità del vivere gli spazi pubblici

per tutta la comunità di Campigo.

Il primo passo verso la ristrutturazione del centro fu fatto dall'AEEP, che acquistò un vecchio rustico in disuso situato proprio nella parte centrale della frazione, nei pressi della Chiesa, seguito dall'immediato accordo con l'Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto per la realizzazione della nuova piazza, nell'ambito dell'intervento edilizio di demoli-

zione e ricostruzione del fabbricato esistente.

Tale intervento porterà ad avere una nuova piazzetta adiacente alla Chiesa, nuovi parcheggi, la riprogettazione del verde e dell'arredo urbano e una ristrutturazione edilizia che prevede nuovi appartamenti e spazi a servizi.

L'AEEP realizzerà nel nuovo fabbricato 5 alloggi e 4 unità commerciali al piano terra, con lo spazio per l'ambulatorio medico.

Per il completamento dell'opera l'Amministrazione Comunale ha stanziato 360 mila euro confermando la volontà di investire nei centri storici delle frazioni, punto di riferimento per le comunità che vi abitano, luoghi d'incontro e di relazione dove il tessuto di una frazione può trovare le occasioni più opportune per esprimersi e per rafforzarsi.



*Foto di gruppo
con il cartello di inizio lavori*